



Frintinu me..

ANNO XXX N. 1
MARZO 2007

Edito dalla
PRO-LOCO Ferentino

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 DBC Frosinone".

C.C. postale n. 10340032
www.proloco.ferentino.fr.it
info@proloco.ferentino.fr.it

PERIODICO TRIMESTRALE

nun pò muri

Autorizzazione n. 132 del Trib. di Frosinone del 4.10.1978. Direttore Responsabile: Aldo Affinati - Proprietà Associazione Pro Loco - P.zza Mazzini - Tel.Fax 0775/245775 - Ferentino - Stampa a cura di: "Servizi Grafici Giovannetti" - Roma

Finito di stampare marzo 2007

Il ministro Fioroni ha inaugurato il "MARTINO FILETICO"

Adesso si pensa al Museo Civico delle Epigrafi

di Aldo Affinati

UN avvenimento di spessore ha impreziosito la città d'arte ernica il 21 marzo scorso. Lo storico e "ripristinato" palazzo Martino Filetico, è stato inaugurato

provinciale (nuova proprietaria dell'immobile) guidata dal ferentino Scalìa. Tutto ciò denota l'importanza dell'ex collegio francescano. Alla fine del XV secolo

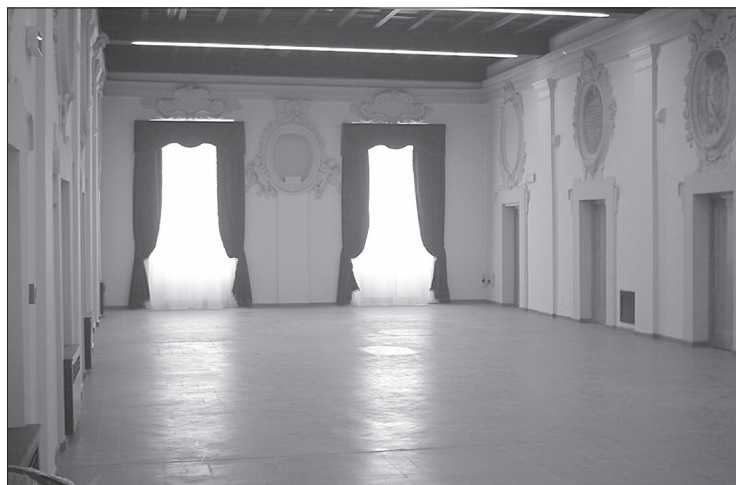
(tra il 1483 e il 1490) Martino Filetico, con il suo lascito testamentario, ampliò la scuola ferentina di Umanità e Retorica già

tarie quali diritto, teologia e retorica. Agli inizi del XX secolo il palazzo scolastico comprendeva le scuole elementari, il Ginnasio inferiore e l'indirizzo complementare e tecnico commerciale. Nel 1952 fu riattivato il triennio superiore del Liceo Classico grazie all'intervento dell'allora sindaco Edoardo Bottini. Nel 1990 nel Liceo Classico di Ferentino iniziò la sperimentazione dei nuovi programmi "Brocca" con l'attivazione di indirizzi di studio classico e scientifico. Nel 1996-1997 al Liceo di Ferentino è stata associata la sede "staccata" del



alla presenza del Ministro della pubblica istruzione Giuseppe Fioroni. Hanno assistito al taglio

fiorentino dal XIV secolo. La generosità del letterato era degna ri-



compensa per la città in cui si era formato culturalmente e alla quale volle legare il suo

Liceo Scientifico di Ceccano. Il prossimo obiettivo degli amministratori, come reso noto dal sindaco Fiorletta, è la realizzazione del Civico Museo delle Epigrafi presso il piano sottostante dell'edificio (una volta restaurato anch'esso) <così da aggiungere un'altra occasione per visitare la

del nastro, tra gli altri, il presidente dell'amministrazione provinciale Francesco Scalìa e naturalmente il sindaco Piergianni Fiorletta nonché il dirigente scolastico del Liceo Classico e Scientifico intitolato all'umanista Filetico, Cleandra De Camillo. Oggi l'intero Liceo è ospitato nell'edificio che svetta tra viale Marconi, via XX Settembre e la piazza anch'essa intitolata al letterato docente di Latino e Greco presso lo Studium Urbis di Roma. Quattro giorni di eventi sono stati predisposti nella circostanza dall'amministrazione comunale sostenuta dall'amministrazione

nome; Filetico desiderava che fosse assicurata l'istruzione gratuita ai giovani poveri di Ferentino e dintorni. La gestione della scuola Filetica nel 1600 passò al Comune, mentre nel 1816 ai Gesuiti che l'ampliarono dotandola di un convitto e facoltà universi-



nostra città>, ha affermato il primo cittadino.



L'Associazione Pro Loco Ferentino la Direzione di "Frintinu me..." e il Comitato U.N.P.L.I. di Frosinone augurano Buona Pasqua

Emergenza acqua

Si profila una doppia emergenza acqua per le nostre zone.

Moltissimi comuni della

sparsi nel territorio di Ferentino per tutte le necessità quotidiane, per lavare, per bere, per cucinare.



Vittoria e Diomira Fiaschetti a Fontana Olenti quando c'era abbondanza d'acqua

Provincia di Frosinone, come ormai tutti sanno, hanno risentito, nei mesi invernali appena trascorsi, in modo inatteso della penuria d'acqua, dovuta alla scarsità di pioggia ed alla quasi totale assenza di precipitazioni nevose che hanno abbassato il livello delle sorgenti montane e drammaticamente asciugato le falde acquifere, con la conseguenza di creare grosse difficoltà per il rifornimento idrico ai cittadini. Questi primi segnali di difficoltà rendono allarmante la situazione in prospettiva futura, quando in estate l'esigenza idrica diventerà ancora più importante. Si prevedono lunghi periodi di siccità, con l'incubo della mancanza d'acqua nelle nostre case; gravi disagi e difficoltà si attendono per le nostre popolazioni.

Anche il Capo della Protezione Civile Italiana, Dr. Guido Bertolaso, ha lanciato un avvertimento alle autorità "Attenzione alla risorsa dell'acqua nei prossimi mesi".

Gli Enti pubblici sono chiamati ad affrontare questo grave problema.

In tal senso è da elogiare l'iniziativa presa dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Ferentino, rag. Antonio Zacari, nostro socio, in collaborazione con l'Assessore alla Pubblica Istruzione la dott.ssa Anna Salomè Coppotelli, nel bandire un concorso riservato alle scuole elementari e medie inferiori di Ferentino, teso a sensibilizzare i ragazzi verso il problema della penuria d'acqua e per un uso più razionale e parsimonioso del prezioso liquido.

Fino agli anni '40 le case non erano ancora provviste di impianti idrici ed i nonni dei ragazzi che parteciperanno a questo concorso erano costretti a rifornirsi ai vari fontanili

Significativo e perentorio il titolo di tale concorso: "L'Acqua.....la Vita".

Ora anche la Pro Loco di Ferentino vuole unirsi a questo grido d'allarme e rivolgere a tutte le istituzioni, locali e centrali, al Comune, alla Provincia, alla Regione, un accorato appello affinché affrontino immediatamente questo problema che rischia di compromettere in modo irrimediabile, dal punto di vista igienico e sanitario, una situazione già di per sé non certamente ineccepibile.

Anche tutti noi dobbiamo fare la nostra parte, anche noi cittadini usare l'acqua in modo più appropriato cercando di non sprecarla, dobbiamo considerare che l'acqua è un bene di tutti e come tale va rispettato e tutelato.

L'acqua scarseggia e purtroppo costa anche di più.

I comuni del frusinate, tra i quali Ferentino, aderenti alla società "ACEA ATO 5 s.p.a.", che gestisce il servizio idrico integrato, per l'esattezza 32 comuni presenti in assemblea su 85, hanno autorizzato l'aumento del costo dell'acqua. Così il prezzo del metro cubo d'acqua passerà, come riportato dagli organi d'informazione, da 1,02 euro a 1,20, con un aggravio di spese evidente per i bilanci delle famiglie, ancor più grave se si considera che l'aumento sarà retroattivo anche per l'anno passato. Così l'anno scorso le famiglie usavano l'acqua per le loro necessità, pensando legittimamente di pagare la tariffa già conosciuta, invece dovranno pagare un prezzo più alto, perché era necessaria una rideterminazione delle tariffe, in parole povere la società aveva valutato erroneamente i costi del servizio ed ora deve rimediare.

segue a pag. 2

segue da pag. 1

Per gli errori della società devono pagare i cittadini. Facendo un esempio banale sarebbe come andare al ristorante, ordinare secondo il menù ed i prezzi esposti e poi sentirsi dire alla fine "guardi ci siamo sbagliati, i prezzi sono quest'altri", ci sentiremmo un po' presi in giro e un po' anche truffati!

Da calcoli approssimativi si stima che l'aggravio per le famiglie si aggirerà poco al di sopra dei 100 euro l'anno, il che per le classi meno abbienti, anziani, disoccupati, sarà un peso non facile da sopportare.

La cosa fa pensare e non poco. Ci si domanda perché le ultime bollette pagate dai cittadini hanno riguardato ancora l'anno 2005, anno di passaggio dal vecchio gestore all'attuale. Forse che l'aumento delle tariffe fosse già nelle intenzioni della società "ACEA ATO 5" e che la promessa di mantenere invariati i costi serviva soltanto ad ottenere l'affidamento dell'incarico?

Fa pensare anche il fatto che, contemporaneamente all'aumento delle tariffe approvato dall'assemblea dei comuni, ci sarà anche un aumento dei membri del Consiglio d'Amministrazione dell'ACEA ATO 5, che passerà dagli attuali cinque a sette. Naturalmente i componenti del Consiglio d'Amministrazione ricevono un compenso per il loro incarico ed anche questi emolumenti saranno a carico dei cittadini. Ora ci si chiede era proprio necessario aumentare il numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione? Forse gli errori di valutazione dei costi di servizio erano proprio dovuti all'esiguità dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

Ora con questi aumenti è lecito ed anche doveroso che ci siano miglioramenti: che non si verifichino, innanzitutto, interruzioni nel servizio, cioè che l'acqua non manchi; che siano riparate in brevissimo tempo le tubature rotte, che causano notevoli perdite; che i cittadini siano avvertiti nel caso si debba interrompere il flusso idrico per lavori di riparazione; che si provvedano a realizzare in anticipo impianti per affrontare eventuali emergenze e non ci si riduca ad allargare le braccia aspettando la pioggia. È facile "razionalizzare" il servizio interrompendo l'erogazione d'acqua in caso di siccità, così sono bravi tutti. I lauti compensi pubblici agli addetti sarebbero giustificati se questi fossero in grado di affrontare l'emergenza assicurando ininterrottamente il servizio.

Cari politici e cari amministratori tutti, la gente va rispettata, non ci si può ricordare dei cittadini soltanto quando è il momento di votare e soprattutto non si può scaricare sulle loro spalle l'incompetenza di qualche amministratore.

Il Presidente della Pro-Loco
Luigi Sonni

FOLKLORE

Tradizioni popolari in FERENTINO

Con l'arrivo della Quaresima e della Settimana Santa a Ferentino si ripetevano sempre antiche tradizioni; consistevano in rituali che hanno avuto la loro origine nel Medio Evo.

I primi giorni della Quaresima veniva costruita "na mammocchia" che si appendeva al camino ed era ornata con "na saraca, 'na rennga, 'na schiappa du murluzzu, 'na sarta du cipollu" per evidenziare l'inizio di un periodo di penitenza; solitamente si mangiava poco e semplicemente bandendo la carne che era considerata quale cibo voluttuario.

In Quaresima inoltre raramente ci si sposava o si facevano feste.

A Ferentino quasi tutti partecipavano a riti penitenziali che si tenevano ogni sera in una chiesa diversa; la quarta domenica di Quaresima giungevano da Fumone le cosiddette "cantarelle". Arrivavano due a due, con il paniere per le offerte e un bastone sul quale avevano legato le devozioni cioè nastri rossi, gialli, bianchi, rosari e crocifissi; inoltre il bastone si poteva vedere solo quando le "cantarelle" intonavano i loro canti, altrimenti era avvolto in un panno bianco. Cantavano poi di casa in casa un'antica lauda.

La Domenica delle Palme avveniva la benedizione dei rami d'ulivo, che in seguito venivano distribuiti ai fedeli; questi rami o venivano donati alle persone "strubbate" oppure venivano messi a capo del letto e poi bruciati quando il cielo minacciava tempesta. A volte era posta sugli alberi da frutta come segno di benedizione. In questi casi i contadini prendevano auspici per il loro raccolto. Ecco un proverbio: "Palma 'nfossa, i cregna assutta; Palma assutta, i cregna 'nfossa".

Le "cantarelle" erano presenti anche il mattino della Domenica delle Palme.

Il lunedì, martedì e mercoledì Santo si facevano le pulizie delle case e si preparavano i dolci come "gli ciammulluni, lu pigni cull'ova, la pizza cu la ricotta".

Il giovedì Santo nelle chiese erano esposti "lu supolcra" e tutte le famiglie andavano a visitarli recitando questa preghiera:

"Sepolcro sacrosanto
qui morì nostro Signore
qui si fece l'amaro pianto
o Sepolcro Sacrosanto".

Il giovedì Santo i contadini innestavano gli alberi da frutta.



Il venerdì Santo al mattino si celebrava la "messa greca o scingata" perché non era celebrata nel modo solito; al pomeriggio alle 13 in cattedrale iniziava "l'agnonia" cioè la lettura

della passione e morte di Gesù. In quest'occasione i fedeli portavano con se una bottiglia d'acqua che bevevano quando il predicatore diceva la parola "sitio" cioè "Ho sete". I contadini in questo giorno imbottigliavano il vino, soprattutto quello rosso usato per fare lo spumante.

Il sabato santo "scrucava la groli"; i contadini, al suono delle campane scioglievano dai vimini le piante da frutta ora non più sterili. Le mamme in casa toglievano le fasce ai bambini e li facevano passare sotto il tavolo perché in questo modo avrebbero presto imparato a camminare.

Dopo l'annuncio della Resurrezione, il sacerdote iniziava a benedire le case dove su ogni tavola erano presenti "gli abbacchi, l'ova, gli ciammulluni, gli cagli pu gli uttri, i lu pupu pu lu uttru". Il "concone" doveva essere pieno d'acqua in segno d'abbondanza e i cassetti dell'armadio dovevano restare aperti.

Il giorno di Pasqua si faceva colazione con i cibi benedetti, e finalmente si potevano mangiare i dolci preparati nei giorni precedenti.

A sera ci si preparava per la pasquetta.

Delegazione della città di Rockford a Ferentino per i festeggiamenti in onore di S. Ambrogio

Quest'anno alle processioni del 30 aprile e del primo maggio in onore di S. Ambrogio parteciperà anche una folta delegazione di cittadini di Rockford (molti dei quali originari di Ferentino) che hanno raccolto l'invito formulato dal sindaco Fiorletta in occasione della cerimonia di gemellaggio svoltasi lo scorso 15 maggio 2006 presso il palazzo municipale di Rockford.

Assente per improrogabili impegni politici a Chicago il sindaco Morrissey (che però ha promesso di rimediare in occasione delle festività natalizie) a guidare la delegazione sarà Larry Bauer, procuratore distrettuale ed attuale presidente del comitato per l'amicizia tra Ferentino e Rockford.

Con lui ci sarà anche la precedente presidente di tale comitato Valeri De Castris che, intervistata telefonicamente, ci ha detto: "Questo gemellaggio onora la comunità italo-americana di Rockford e costituisce un piccolo ma importante tassello per incrementare la conoscenza fra i popoli e promuovere la pace e l'armonia in tutto il mondo. In questa occasione vorrei anche ringraziare pubblicamente Simone e Debora De Castris per tutto quello che hanno fatto per stabilire la relazione di gemellaggio fra le nostre due città".

"Lu prucissuni dugli tre cattuni"

Anticamente le celebrazioni per la festa di S. Ambrogio Martire consistevano in riti più ricchi e complessi rispetto ad oggi ai quali prendeva parte tutta la popolazione ma in modo più vicino al folklore piuttosto che alla religione. Di questi riti oggi è giunto sino a noi solamente la processione con le reliquie del Santo che si svolge la sera del 30 Aprile.

In precedenza la festa del patrono cominciava con tre processioni dette volgarmente "lu prucissuni dugli tre cattuni" poiché il popolo non vi partecipava in modo attivo ma assisteva da semplice spettatore agli angoli delle strade mentre sfilava il clero preceduto dalla "Confraternita dei centurioni".

Gli appartenenti a questa confraternita risalente al XIII secolo prendevano parte alle tre processioni penitenziali vespertine vestiti di un unico indumento di decenza, a piedi nudi e con sulle spalle nude un cingolo intrecciato con fettucce di vari colori. In una mano portavano una disciplina composta da un mazzetto di catene o funicelle utilizzata come mezzo di punizione del corpo; nell'altra mano tenevano una sciabola molto lunga con la lama d'acciaio che scagliavano con violenza contro le pietre che incontravano durante il tragitto fino a farne emettere scintille.

In ogni contrada era acceso un grandissimo fuoco detto "pantasma", questa tradizione è stata mantenuta fino ad oggi; nei pressi del fuoco gli appartenenti alla confraternita si battevano il dorso nudo con le discipline come penitenza e intonavano canti tradizionali antichi.

Eccone uno:

Cinto, e cintolino S. Ambrosio di Firintino
cinto e cintolano S. Ambrosio di Milano.
Alzamo li Cristo in cielo S. Ambrosio li Cavallero
alzamo il buon Gesù S. Ambrosio sta la su
alzamo la colonna Gesù Cristo e le Madonna
alzamo la Maddalena ave Maria grazia plena
grazia plena e pia, S. Ambrosio è in compagnia
in compagnia di sta città S. Ambrosio in cielo sta
alzamo gli lumino luccichente luccichino
alzamo gli lanternone luccichente luccicone

zompa la valle e zompa gli fosso
S. Ambrosio è tutto nostro.

La processione che si svolge la sera della vigilia della festa è detta "prucissionu du la rulia" perché viene portata la reliquia del Martire in un ostensorio. Da ogni davanzale pendono luci variopinte e addobbi scarlatti; le campane festanti e il



Il vescovo e i canonici

crepitio del fuoco della "pantasma" accesa nella piazzetta di S. Lucia creano un'atmosfera arcana e suggestiva nelle strette vie della città tra le quali echeggia il canto dei fedeli ora in processione:

" O Ambrogio liberatoci
da tutti gli malori,
al cielo condoceteci,
tra gli beati cori".

Ricerche fatte da Gloria Polletta
su articoli di Emidio Affinati

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CXXVII, CXXVIII, CXXIX, CXXX, CXXXI, CXXXII, CXXXIII del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

**CXXVII
CHE GLI UFFICIALI
NON POSSANO
CONCEDERE NESSUNA
AUTORITA' AL
PODESTA' CONTRO LE NORME
DEI PRESENTI STATUTI**

Similmente, stabiliamo che né il consiglio comune, né il parlamento, né la giunta comunale possano concedere la facoltà, il potere, o l'autorizzazione o balia al podestà, al rettore o al giudice, o a qualche ufficiale della curia o ad altro nostro cittadino di fare o di mettere in esecuzione qualche cosa contro o fuori degli statuti O qualcuno di essi. Ma, quando capiterà che questo avvenga, vogliamo che avvenga da parte di tutta l'adunanza generale degli uomini del popolo della città di Ferentino, e che questa adunanza, nei predetti casi, si tenga, secondo il solito, nel palazzo del Comune, con la riunione e la presenza colà di almeno cento uomini della predetta città, numero di almeno cento uomini che risultasse negli atti della Curia, dall'atto di riforma scritto dal notaio. E da ora decretiamo che non valga niente di ciò che si facesse, in avvenire, contro il predetto provvedimento spesso ripetuto o in qualsiasi modo presentato. E che il podestà, il giudice o il rettore o qualsiasi altro ufficiale, che avrà accettato il predetto potere illimitato, o facoltà, autorità o balia, sia in pena di cento libbre e, ciò non ostante, se cittadino, sia cacciato dall'ufficio; ed anche il forestiero incorra nella medesima pena, che deve essere esatta irremissibilmente dai medesimi da parte del Comune di Ferentino. E, ciò non ostante, che i predetti cittadini o forestieri, oltre la predetta pena, siano puniti ad arbitrio del podestà, del giudice o del rettore e degli ufficiali "in capite" o della maggior parte di essi.

**CXXVIII
CHE NON SI APRÀ LA LETTERA
SPEDITA AL CONSIGLIO
COMUNALE SE NON DAVANTI
AL CONSIGLIO AL COMPLETO**

Similmente, stabiliamo, qualora capitino che qualche lettera sigillata giunga al podestà, al consiglio e al Comune o agli altri ufficiali del nostro Comune, che la predetta lettera non debba essere aperta da podestà o da qualcuno degli stessi ufficiali, a meno che non venisse aperta in pieno consiglio, o alla presenza del podestà



stà e degli ufficiali "in capite", o della maggior parte degli stessi, sotto pena di dieci libbre, per ogni contravventore, e del prestato giuramento, a meno che non capitasse che il nostro podestà o qualcuno degli stessi ufficiali fossero fuori della città, e che allora possa essere aperta alla presenza della maggior parte dei predetti.

**CXXIX
CHE GLI UFFICIALI NON
ESERCITINO L'UFFICIO
DI PROCURATORE**

Similmente, stabiliamo che gli ufficiali "in capite" e il sindaco del Comune e il camerario del Comune, in tutto il tempo del loro incarico, non esercitino l'attività di avvocato o di procuratore nella curia di Ferentino, nelle cause criminali e civili, sotto pena di dieci libbre, ogni volta che qualcuno avrà contravvenuto.

**CXXX
DEL MODO E
DELL'ORDINE DI PROCEDERE
CONTRO I CONTUMACI
PER PAROLE INGIUROSE
E PER COLPE LEGGERE**

Similmente, stabiliamo che, per le parole ingiurose e colpe leggere, senza trascorrere ai fatti, la cui la condanna non superi, secondo la norma degli statuti, la pena di cento soldi, il podestà o il rettore o il giudice non ponga in bando nessun nostro cittadino, ma che, per le predette cose, debba procedere contro il colpevole nel modo sotto indicato, cioè che faccia citare il colpevole per te volte e perentoriamente e, se non sarà comparso, faccia fare la notifica alla casa del colpevole dal messo comunale, solamente per la difesa; e, che nonostante che il colpevole non si presenti per rispondere sul processo e sul-

sia marcato col marchio recante il giglio del nostro Comune, nella piazza del Palazzo, dove sta la catena. Ma che, qualora capitino che debba essere bastonato, sia bastonato da porta Montana sino alla porta del Borgo di detta città.

**CXXXII
DI COLORO CHE
RIVELANO I SEGRETI
DEL CONSIGLIO**

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, se qualcuno, di qualunque grado, situazione o condizione sia, avrà rivelato le deliberazioni prese in segreto dal consiglio Comunale nel palazzo del Comune, sia punito, ad arbitrio del podestà e degli ufficiali "in capite", considerata la qualità della persona e del segreto e del danno che ne verrà, o di ciò che potesse capitare al detto Comune, per l'avvenuta rivelazione dei segreti.

**CXXXIII
DELLA DONNA DA TENERE
IN PRIGIONE: CHE SIA AFFIDATA
AL CAMERAIO DEL COMUNE**

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo, qualora capitino che

qualche donna, di qualunque grado, situazione o condizione che sia, sia tenuta in prigione nel palazzo del Comune di Ferentino, per qualche reato, delitto o colpa, che il podestà, il giudice o il rettore l'affidi al cameraio del Comune di Ferentino, perché sia custodita e mantenuta nel locale del palazzo del Comune riservato al cameraio o altrove, come a questi sembrerà meglio, più utile e più prudente, secondo l'ordine dello stesso signor podestà o rettore o giudice della sua curia, e che (egli) la faccia presentare, sia di giorno che di notte, unicamente e soltanto per il giudizio, eccettuati i soli giorni festivi e solenni in onore di Dio e dei suoi santi e sante, sotto pena di quaranta soldi. E che, se sarà fuggita o non si sarà presentata ad ogni ingiunzione dello stesso signor podestà, giudice o rettore, il predetto camerario sia tenuto a pagare la pena e tutto ciò, ed interamente, a cui od alla quale fosse tenuta la stessa donna.

Assemblea Generale

Domenica 4 marzo 2007, alle ore 11,00 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale della Pro-Loco si è svolta l'assemblea dei soci per esaminare il BILANCIO CONSUNTIVO 2006 che è stato approvato all'unanimità dai 35 soci presenti in aula e dai 60 soci deleganti.

Dopo il saluto del Presidente Luigi Sonni ha portato il saluto il Sindaco Pierluigi Fiorletta che si è complimentato con la Pro-Loco per le tante attività portate avanti anche in collaborazione con il Comune di Ferentino.

	ENTRATE	USCITE
Avanzo di gestione al 31 dicembre 2005	2.050,87	
Contributo Regione Lazio per palio S. Pietro Celestino anno 2005	9.999,00	
Da sponsor per manifestazioni agosto ferentinate 2005	14.431,91	14.431,91
Da sponsor per manifestazioni natalizie e fine anno 2005	14.090,20	14.090,20
Contributi da sponsor per acquisto terreno presso Porta Sanguinaria	15.000,00	15.000,00
Contributo dal notaio Andrea Fontecchia per registrazione atto	3.700,00	3.700,00
Contributi alle quote sociali 2006	9.266,50	
Contributi al periodico trimestrale "Frintinu me"	5.350,21	4.105,30
Contributi alle pubblicazioni locali	1.378,00	
Contributo Banca di Credito Cooperativo di Anagni	250,00	
Quote sociali per il Touring Club Italiano	1.103,00	1.078,15
Contributo comunale per attività 2006	8.000,00	
GEN.Organizz. Concerto Capodanno - Befana - Concerto Settembre 2006		1.900,00
“ Contributi per le “arance ricerca del cancro”	1.226,00	1.226,00
FEB. Contributo Amministrazione Provinciale assess.servizi sociali per la “festa degli anziani”	999,00	2.582,75
MAR.Partecipazione al festival internazionale musicale di Ekaterinburg Russia		6.000,00
Stessa somma, non registrata, è stata anticipata dalla banda musicale		
APR. MAG. Contributo festeggiamenti S.Ambrogio e lotteria 1° Maggio	35.727,46	42.148,76
MAG.Palio S. Pietro Celestino, e Corteo Storico “Giostra dell'Anello”		7.523,85
“ Fitto vetrina espositiva presso Terme Fiuggi		975,00
GIU. nfiolata del “ Corpus Domini “ e premiazioni		1.750,00
LUG. Contributi commerc. Botteghe gigliate per “ Ferentino acustica”	1.950,00	1.950,00
“ Trofeo “Ruzzolone” e gara con il formaggio in settembre		1.043,70
AGO.Contributi da sponsor per manifestazioni agosto ferentinate 2006	16.692,50	16.692,50
DIC. Contributo Comunale e da sponsor per manifestazioni Natale 2006	28.950,00	29.535,60
Spese: postali 206,85; cancelleria 176,69; accessori vari 276, 70; pulizie sede 151,90; internet 43,00		855,14
Canoni: Telecom 1.873,00; Italcogim 290,11; Enel 868,55; Banco Posta 157,20; Nettezza Urbana 204,60		3.393,46
- Apertura monumenti		2.270,00
- U.N.P.L.I., partecipazione a convegni e spese per Servizio Civile volont.		973,00
TOTALE	170.164,65	173.195,38
	- 3.030,73	

Appendice al Paragr.7°

Leggenda storica dei coniugi martiri S.Flavia Domitilla e S.Flavio Clemente, e della nubile S.Flavia Domitilla vergine e martire.

La gente Flavia, a dir di Svetonio, sebbene egli non l'abbia potuto bene appurare, pure a suo tempo dicevasi di origine Lombarda (1). Al detto autore, rovistando unicamente per la stirpe di Flavio Vespasiano imperatore, di cui ne scriveva la vita, ci indica l'avo di costui, Flavio Tito Petronio, ed il genitore Flavio Sabino, stanziati in Rieti (2); senza punto curarsi dell'altro ramo della gente Flavia di già domiciliato nella Campagna in Ferentino e Fabrateria: a quel di Ferentino appartenne Flavio Liberale, genitore di Flavia Domitilla, moglie in seconde nozze di Vespasiano imperatore, ed avo della martire Santa Flavia Domitilla moglie del console e martire S.Clemente (3) a quel di Fabrateria, devesi un Flavio Meglio, un Flavio Proculajano, un Flavio Clemente, il primo proavo, il secondo avo, il terzo genitore del d.° console S.Flavio Clemente genitore e di Flavia Domitilla-Afrodisia, madre della nubile S.Flavia Domitilla vergine e martire. (4)

(1) Gaio Svet. Tranq. Vit. dei XII Cesari = in Vesp. Imp. trad. di Fra Paolo del Resso, in volgar Fiorentini = Non voglio lasciare indietro, come alcuni hanno vanamente scritto, che il padre del sopradet.° Petronio fu Lombardo, di quelli che abitano di là del Po..... Io di tal cosa benché molto curiosamente ne abbia ricerca, non ho però trovato giammai indizio alcuno. =

(2) St. auto. Vit.° Vesp. = Tito Flavio Petronio terrazzano di Rieti, fu nelle guerre..... il figliuolo di costui fu cognominato Sabino..... lasciò Vespasia Polla sua moglie con due figliuoli, il maggiore dei quali chiamato Sabino venne a tanto grado in Roma, che egli fu fatto Pretore; il migliore cioè Vespasiano, pervenne al principato. =

(3) St. aut. Vit. Vesp. il cui padre chiamato Flavio Liberale, nato in Ferentino. = Bono Stor. di Ferent. iscrizione apag. =

Flavia Flavii Filia = Mons. Antonio Sabellico parafrasando

Il testo di Svetoniano dice..... Ferentinati patre genitam: Ferentinum ut non multo ante Diximus in Latio est, es..... (ut Flavio Liberali Patri et..... Ferentini genito) Ferentini et non Ferenti est legendum: est idi Latio oppidum bisque jam supra demonstratum. = Idem = (... ingenuam libero loco natam. Civem Romanum) Jam enim omne nomen Latium uno tempore in Romanam Civitatem adscitula. Recuperatorio sudicio (ub Flavio Libarati Patri Filiam ereditorj nomine apud alium delegatum recuperare licet et suo praquoque modo recidere. =

Ed ora, onde bene apprendere la vita dei coniugi S.Flavia Domitilla e S.Flavio Clemente martiri, non che della rispettiva loro nipote vergine e martire pur Flavia Domitilla nomata, fa d'uopo riandare cogli anni alcun poco indietro al periodo di tempo in cui vissero: quindi rintracciare brevemente l'origine di tanto illustre regale casato, per giungere a cognizione di altre distinte matrone vissute col medesimo nome battesimale e della stessa famiglia; circostanza eventuale, che cagionò confusione agli scrittori ed oscurità alla storia.

L'origine della martire S.Flavia Domitilla, moglie del console S.Flavio Clemente, come di tanta regale prosapia dei Flavi, devesi alla Ferentinate Flavia Domitilla, figlia di Flavio Liberale, congiunta in seconde nozze con Vespasiano imperatore, sorto dalla famiglia dei Flavi di Rieti. Dal matrimonio di Flavia Domitilla Liberale Ferentinate con Vespasiano, seguirono i

“...Proseguiamo il lavoro” “Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

natali dei due figli Tito e Domiziano, che ambedue successivamente al padre, governarono l'impero di Roma: ebbe luce pur anche una figliuola, che portò il nome eguale alla madre, di Flavia Domitilla. (1)

(4) Sindici = Ceccano l'antica Fabrateria. Tip. Bella Arti Roma 1893 = Cap. II° pag. 16 n. 5 della Serie = Iscrizione marmorea, letta dal chiaro Teodoro Mommsen. = Corp. Inscr. Lat. Tom. X Parg.

I. Inscr. n. 5650 = Flavio C.F. Proculejano quinquennalicio viro Municipii Fabrateriae veteris etc.....

Avo C. Moeli Flavi Proculejani patroni Minucii etc..... = (dopo Flavia Domitilla (1) Questa Flavia Domitilla, figlia di Vespasiano e sorella di Tito Flavio e Domiziano Flavio, venne collocata in matrimonio con il figlio superstite dell'estinto imperatore Vitellio, che egualmente al padre, Vitellio si nomava. (2) Fu dal coniugio di Vitellio e Flavia Domitilla cennato, che nacque la Santa Flavia Domitilla di cui ora trattiamo, dispostasi al console Fabraternese S.Flavio Clemente (3): talchè, rispetterebbe essere ella la nipote della Ferentinate Flavia Domitilla Liberale. Come pure si ha, che da una sorella del detto Console S.Flavio Clemente per nome Drusilla-Afrodisia, sposa di Tito Elio, personaggio emerito e concittadino Fabraternese, nacque l'altra S.Flavia Domitilla vergine e martire, di cui pur è parola. (4) == Note = (1) Svet. = Vit. Vesp. = In quel tempo tolse per moglie Flavia Domitilla la quale era obbligata a Statilio Cappella cavaliere romano, nato in Sabrata. =

(2) Idem. Di costei ebbe tre figliuoli, Tito, Domiziano e Domitilla. La moglie e la figliuola morirono innanzi a lui quando ancor era cittadino privato etc. =

(3) Idem. = Ond'è maritò la figliuola con bello e magnifico apparato a Vitellio ch'era nemico: ed oltre alla dote gli donò ancota es. = V. Mons. Emilio Gentilucci nel proprio legg. dei santi. Vol. V. pag. 55 = V. Grutero inscr. pag. 245. n. 5 = V. Svet. Vit. Domiz. V. Tertulliano Apolog. Tit. Tomo 2 pag. 138 = V. Euseb. l. 2. o 18 e 14 = V. Tacito Vit. Agricola Cap. 46. =

(4) = Si nota, che come gli scrittori moderni han saputo togliere ogni confusione innanzi occorsa, rispetto alle dette due sante martiri, perchè equali di nome e casato, pur nulla han saputo appurare per il loro genere di morte, ed anche nella per la loro origine.

Ed è nostro compito speciale addivenire a ciò, tanto per la martire S.Flavia Domitilla nipote della Ferentinate Flavia Domitilla Liberale, in una al suo sposo e console Fabraternese S.Flavio Clemente, quanto per la vergine e martire S.Flavia Domitilla figlia Drusilla-Afrodisia, sorella del d.° console Flavio Clemente. Il tutto come ci viene attestato da epigrafi marmoree dissepolte in Ceccano, un di l'antica Fabrateria.

E sono = Morcelli Inscr. Lap. Diz. manibus- Aeliae- T-F-perpetuae quae vintannos III. mens. VII. dieb. XXIII. Tit. Aelius Aug. lib. ampliatus. tabulambus. villae. Tiburtis. et Flavia Afrodisia. Parentes. Filiae. dulegginte. = Garucci Jger. n. 5 = Tito Aelio Titi filio palatina Celiano patrono feliciter Municipis populusque Fabraternovum atherum pro meritis ejus. = Judici = Ceccano l'antica Fabrateria. cap. II pag. 22 Inscr. n. 9

Id. confrontati questi due scarmi tra di loro si può dedurre che Eliano ed Elia perpetua Sono figli

di Tito Elio, e la lor madre chiamata Flavia Afrodisia, da questa iscrizione si scorge verissima la congettura del Garrucci, che Tito Elio padre di Eliano

Avesse servito nella casa imperiale di tempi di Adriano es. = Id. 7

Per chi edotto dalla storia Romana, sa quanto fosse mite e dolce il governo di Vespasiano, allorché dopo la morte della sua amata consorte Flavia Domitilla Ferentinate, sali al trono imperiale. Per certo tanta elevatezza di animo e nobiltà di carattere, spiegato da lui unicamente al bene dei sudditi, ed in tempi corrotti alla prepotenza, all'ambizione, alla sfrenatezza d'ognivizio, deve far presupporre in Vespasiano, soldato d'avventura, senatore emerito e console vittorioso, una educazione distinta bensì ed anche proclive alla virtù, ma coltivata, perfezionata e mantenuta tale, dal domestico ambiente di famiglia, cui egli visse. E' indubbia cosa, che ad esso in allora, rendeva amoroso e pacifico sacro lare, tra i figli, l'affettuosa consorte Ferentinate Flavia Domitilla Liberale; talchè da questa donna nobile e savia matrona, Vespasiano, ebbe a ripetere ogni virtù, spiegata colle opere di sua vita, al governo di Roma. Una cotal donna saggia e virtuosa, vissuta e cresciuta in adolescenza nella sua patria, Ferentino, allorché il grande Apostolo S. Pietro in uno a S. Paolo, quivi erano intenti a bandire colla croce la fede di Cristo, certamente più che una congettura, fa presupporre con serio fondamento, di doversi credere, che la famiglia di Flavio Liberale, la di cui figlia fu Flavia Domitilla, fosse stata colle altre tante famiglie nobili della città, convertita al culto cristiano. (1)

= (1) = P. Bonavenia d.c.d.g. = Le catacombe di Fl. Domitilla (v. Guida di Roma)

Vespasiano stesso volle far palese il merito della nobile matrona, non solo, ma sentì il bisogno di esternare la gratitudine del bene appreso per cura della saggia ed amata consorte; poiché inconsolabile dopo la di lei morte, non appena salito al grado d'imperatore, affrettossi a condividere l'onore e la gloria del suo impero, ordinando l'apoteosi della defunta sua Flavia Domitilla Ferentinate, provocandone apposito decreto del Senato, per tributarle regale onoranze coll'erezione di templi, di statue, di sacri istituti Augustiani. (1)

= (1) = St. Romana = L'istituzione dell'ordine degli Augustali Flavi Domitilli, fu creazione di Vespasiano in onore della sua defunta consorte Flavia Domitilla. = non solo, ma ai cristiani oppressi e perseguitati per lo innanzi, nessun nocumento arrecò di suo ordine. Nei dieci anni di governo, ch'ebbe questo imperatore, non mancò di rivolgere ogni sua cura, fra le altre, alla città di Ferentino, patria della defunta sua compagna Flavia Domitilla: procurando così, che la memoria di lei restasse sempre viepiù viva ai concittadini Ferentinati, ebbe tosto ad adornare questa vetusta città di un'utile e dovizioso stabilimento termale pubblico, i di cui ruderi grandiosi ancor oggi si ammirano, e la tradizione tutt'ora ne conserva il nome della contrada omonima di = Terme di Flavia Domitilla = (2)

= (2) v. questa storia al Vol. I. Par. Profana Capitolo.

Altra dimostrazione di affetto alla memoria della sua amata consorte, Vespasiano palesamente diede, allorché estinto il suo rivale al trono di Roma, Vitellio, anteces-

sore imperante; la famiglia di costui, ridotta in deplorabili condizioni, languiva colla vedova Galeria Fundana, matrona saggia,

la quale per lo innanzi era stata collegata in intimità ed amicizia alla defunta Flavia Domitilla: per tal cagione, Vespasiano, venne in soccorso della di sfortunata famiglia tributandole onori e gradi: anzi alla figlia di Galeria provvide con ricca dote, ed al figlio maschio, che pur Vitellio nomatasi, diede in moglie la propria figlia Flavia Domitilla, avuta dalla defunta sua consorte Ferentinate, tributando al detto Vitellio divenuto suo parente, onori e gradi nella corte.

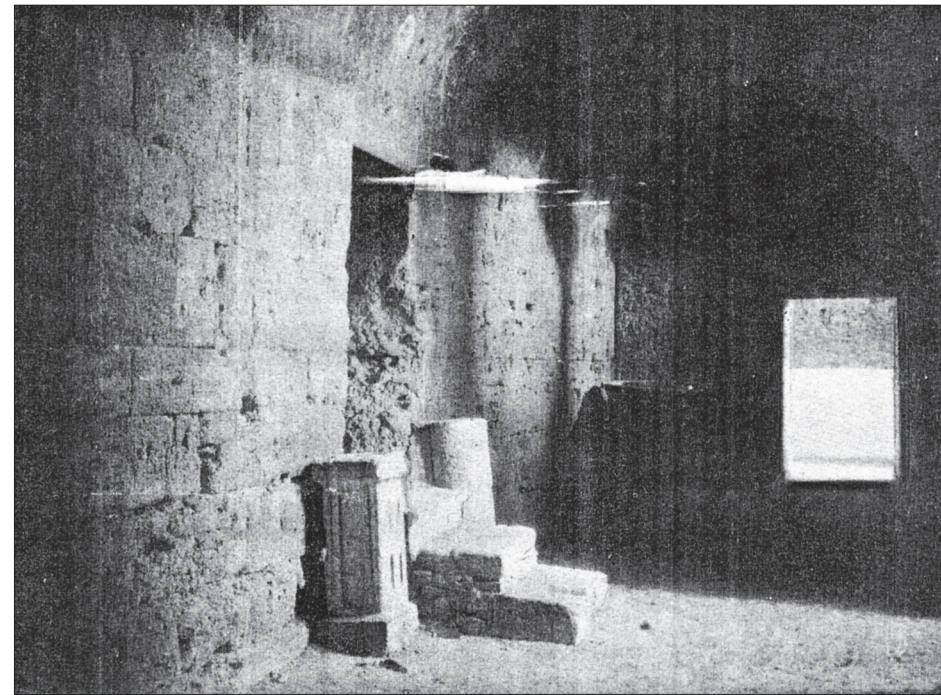
E come innanzi si è detto da questo matrimonio di Vitellio con Flavia Domitilla figlia di Vespasiano imperatore, sortì i natali la martire S.Flavia Domitilla dispostasi al console martire S.Flavio Clemente Fabraternese.

Morto Vespasiano e salito al trono di Roma il suo primo figlio Flavio Tito, per questi, nei pochi anni di suo glorioso impero, frammezzo alle non poche cure ed agli strepitosi trionfi dell'espugnazione di Gerusalemme, non mancò di rivolgere il pensiero alla città di Ferentino, qual patria della sua madre Flavia Domitilla: ed in causa dell'affetto, che nutriva alla di lei memoria, fu sua cura e pensiero di benedificarla colla grand'opera di ricostruzione alle diroccate mura cittadine, coll'erezione di robusti fortificati alle porte della città, col riordinamento del vetusto Cripto-Portico, e più anche con doviziosa

nell'intimità di famiglia le lodi, per saviezza, bontà e bellezza, tributate alle due Flavie Domitille, nipote e pronipote seco lui conviventi in rona, le qualicon giustiziameritamente si ebbero il titolo di = delizie della corte di Tito =

I due sauti sposi Clemente e Domitilla, in coadiuvar Tito alle cure dell'Impero eran pue anche preoccupati a istruire la fanciulla nipote Flavia Domitilla, pur cristiana ed orfana, che fin dal nascere, la madre defunta aveva affidata alle buone cure dei due fidi servi eunuchi Nereo ed Achilleo, illustri campioni della fede, ambedue battezzati dall'Apostolo San Pietro; ed in uno a questa, i cennati fanti sposi erano intenti ad educare i due propri piccoli figli, che di celato eran pur cristiani; due cari angioletti, nati poco innanzi all'assunzione di Vespasiano al trono, ai quali lo stesso imperatore, in uno, volle pur rivivere Avo, denominandolo, Tito Petronio, e coll'altro volle riportare il nome del suo genitore, Flavio Sabino. Essi, ambedue cresciuti all'età di dieci in dodici anni, vennero poscia dal Zio Tito imperante in allora, affidati al celebre rettore Marco Fabio Quintiliano, per educati ed istruiti. E questi, affine di ben adempiere all'alto incarico, lasciava la Corte a Roma conducendo seco in campagna i due piccoli condiscipoli Petronio e Sabino. Tant'era l'amore e l'affetto, che si nutriva in famiglia e nella corte per i due piccoli imperiali rampolli della casa dei flavi, e figli di Clemente e Domitilla, che successivamente lo stesso feroce e barbaro loro Zio Domiziano, improle, ebbe a designare suoi successori al trono, imponendo all'uno il nome di Domiziano e all'altro di Vespasiano. I

Dopo la morte di Tito, saliva al trono di Roma il suo secondogenito Domiziano. Sebbene costui al principio del governo si mostrasse calmo, tanto, da far presupporre anche



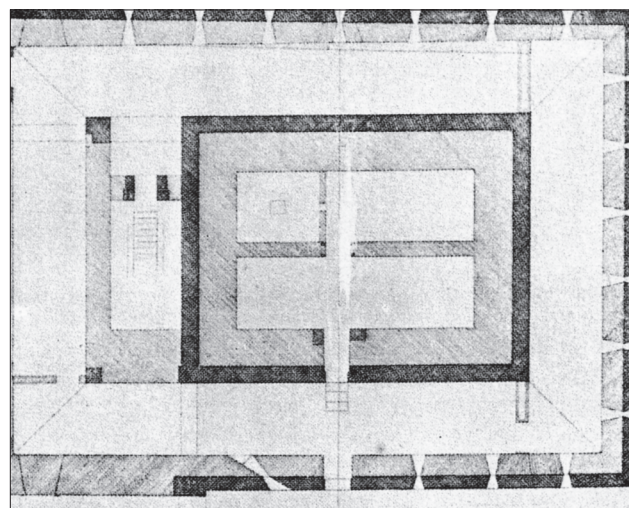
Ingresso al carcere nel quadriportico del Palazzo Consolare ... come era negli anni '40

villa e ricchi Ninfei, che ancor oggi si notano nei ruderi e nell'omonima contrada di = Colle Tito.

- L'Imperatore Tito, saggio al passo del genitore, amatao da tutti i sudditi per il suo retto governo, ebbe a rivelar pur troppo le elevatetezze d'animo e l'integrità dei costumi, ereditati per cura dalla sua buona genitrice ferentinate Flavia Domitilla. Esso non venne mai meno ai doveri all'affetto verso i suoi congiunti, per i quali, nutriva anzi, culto speciale: circondò di cure amoroze e di onori il cugino Flavio Clemente già generale e console, marito della sua nipote Flavia Domitilla, ... ambedue martire per la fede: ritenne pur caro l'attuo suo congiunto Tito Elio, marito della sorella del 5° Clemente, per nome Domitilla-Afrodisia da cui nacque la f. Flavia Domitilla vergine e martire. Tito, invece, le opere e la solerzia di tali suoi buoni parenti si beava le gioie di un retto e giusto governo dell'impero prosperante: una più d'ogni altro, esso, gustava

in lui, serbato un qualche tratto di bene ereditato dagli autori, pure in breve tratto di tempo, trascinato al male da gente corrotta e da seduttori, tosto si tuffava nei più turpi vizi e scelleratezze da emulare in nefandità e barbarie, ogni altro noto tiranno. È sotto l'impero di sì feroce imperatore, che avvenne il martirio degli sposi San Flavio Clemente Console e Santa Flavia Domitilla, in uno, alla Santa Flavia Domitilla lor nipote, vergine e martire, di cui imprendiamo a narrare i particolari del fatto. San Flavio Clemente, dopo la morte del suo genitore, fù dall'imperatore Galba creato Console, e chiamato a sostituire il padre negli onori delle armi: e sebbene molto giovane, corrispose talmente con lode all'incarico, che procacciassi il nome di esperto generale e di console emerito, talchè a lui venne affidato il comando della provincia Marittima e Campagna, alcun poco agitata dai partiti diffidenti al trono in quel mentre. E tal nuovo incombenente riuscigli di sommo aggriti-

mento, specialmente perché nel trasferirsi in Campagna alla Residenza Proconsolare di Ferentino, esso, ebbe occasione di avvicinare i personaggi e le matrone dell'altro ramo della famiglia Flavia, che pur sapeva esistere in quella città, ed a lui affine: ma maggior contenuto rinvenne, in quantochè, Clemente,



Acropoli - Pianta dell'interno dell'avancorpo (detto anche "Criptoportico")

quasi incosciente della gioie di famiglia, ed immemore dell'affetto dei genitori, per averli perduti in sua tenera età, trovò compenso adeguato a quel vuoto, convivendo fra i suoi cari nella Campagna, che si decise farne stabile dimora: con tale intendimento, non andò guari, che stante l'alto grado sociale cui era rivestito, s'indusse ad ampliare il vasto podere degli avi suoi, l'imitò al territorio della vecchia Fabrateria sua patria, costruendovi sontuosa residenza, amena villa, e ricco stabilimento termale, tanto che ancor oggi se ne ammirano i ruderi, e la tradizione ne conserva il nome coll'omonima contrada delle = Clemensane, = località, sita nel territorio dell'odierna Lucano, città pur nota e rinvenuta testè per la Fabrateria Vetere. Ed anzi non appieno soddisfatto Clemente, per l'età giovanile cui era, presto sentì l'impulso di allietare la troppo austera carriera delle armi, coll'ideale, di condividere i suoi puri affetti, nell'espansive e dolci gioie di un sacro ed indissolubile nodo di matrimonio; ideale da lui vagheggiato e nutrito, che tosto ebbe a trovar riscontro, durante quel suo soggiorno nella Campagna, ed ecco come.

In un bel mattino, il solito corriere della Residenza Proconsolare di Ferentino, con l'abito gallonato ed in armi, giungeva sollecito alla villa dimora di Clemente in Fabrateria, latore di luminosa corrispondenza, affrettandosi di deporla ossequioso nelle mani del suo superiore: il console alla sua volta era tutto preoccupato a leggere e disbrigarne altre; ma non appena sbarazzatosi, guardando il valletto, fecegli risalito l'uniforme di gala, e con sorriso benevolo, pose mano al novello spoglio, pensando di trovarvi notizie buone. E realmente buone nuove apprendeva, per l'inaspettato arrivo in Ferentino di Flavia Domitilla sua cugina, figlia dello Zio, Vespasiano, maritata a Vitellio; la quale, insieme all'unica figliuola, giovanetta pur Flavia Domitilla nomata, ed alla nipote bambina, che pur anche portava il nome di Flavia Domitilla, venivano a dimorare per qualche tempo in questa città, tra i congiunti e nella casa dell'Avo materno Flavio Liberale; stante e durante l'assenza di Vitellio, marito della prima, chiamato a coadiuvare Tito nella guerra contro la Giudea. Clemente al felice annunzio, tosto ordinava si allestissero i cavalli, e senz'altro attendeva ben equipaggiato, battendo il tronco Ernico-Volsco, raggiungeva la Via Latina, ed in men che due ore di viaggio, toccava Ferentino e la dimora dei suoi cari. Inutile dire il reciproco contento per l'inatteso incontro: cordiali abbracci seguirono fra loro, lunghe e molteplici le domande e risposte, sinceri ed espansivi gli sfoghi di affetto: e caluratisi appena, si parlò tosto della coincidenza e del capo occorso a ri-

tenergli lontani e separati da vari anni, tanto, che Clemente, visto e lasciatosi fanciullo dalla cugina, essa, lo rivedera ora giovane baldo, e ricolmo di onori; viceversa, il tempo segnava il declino in lei, già adulta e madre di pur giovane figlia: ma la sorpresa grande per Clemente, si fu, allorquando esso, ammirava estatico la vezzosa giovanetta donzella, Flavia Domitilla, tutta modestia e bellezza al fianco della matr, questa, in ricambio dell'affetto sincero scortovi, gli porgeva alle carezze e ai baci un amore di bimba, un'angioletta che di pari affetto era sorretta e stretta fra le sue braccia: indi, a poco, fra la commozione di tutti, Clemente, apprendeva che quella bimba, era

l'unica figlia di sua sorella Drusilla-Afrodisia, orfana giu di madre; fatto luttuoso a lui ben noto da vari anni indietro, e che ora tornava a rivivere mesto alla sua memoria, specialmente perché nelle innocenti sembianze della piccola nipote, scorgeva effigiati i dolci profili della genitrice. Ricomposti alcuni poco gli animi e quelli ricordi di puro e santo affetto di famiglia, Clemente, converasando con la vezzosa giovanetta Flavia Domitilla, di poco a lui inferiore di età, si ebbe a notare spinto da un ignoto trasporto di genio e di simpatia per lei, che sempre più lo invadeva avvicinandola; e segnandone, in seguito, attentamente i discorsi, i gesti, i sorrisi, tutti ispirati a singolare modestia e semplicità, s'intese avvinto, suo malgrado, da un'intenso amore suscitatosi istantaneo nel suo cuore, da renderlo oltremodo felice ed impaziente di poterla possedere, mediante sempre il nodo di un lecito e legale matrimonio.

Dopo tal circostanza, nel tratto posteriore, la principesca famiglia dei flavii, spesso fu vista dai concittadini alternare famigliari riunioni e gite in campagna, specialmente tra la città dalla Residenza Proconsolare di ferentino, al vasto tenimento - le Clemensane - presso la vicina Fabrateria, in dove il Console riteneva la sua villa. E coll'andar del tempo fra le ripetute escursioni di piacere nell'incedere frammezzo i curiosi spettatori, a qualcuno più accorto non sfuggì di vedere far parte della nobile comitiva un'uomo grave di età, d'austero portamento, avvolto in candida e lunga veste, era d'una fisionomia spirante calma, fiducia, bontà tale, da non potersi dai più, indugiare a riconoscerlo per Leone, il noto Vescovo dei cristiani, che in occulto presiede alla sede Episcopale di Ferentino, consagrato tale, per lo innanzi, dallo stesso grande apostolo San Pietro: i più di loro e specie del volgo esterrefatti e compresi da forte stupore, non sapendosi dare spiegazione alcuna della strana coincidenza, sommessi e meravigliati si guardavano e tacevano: eppure, sebbene il capo restasse indecifrabile ad essi tutti, e restasse anche a tutti inosservato, appunto perché nessuno avrebbe osato far commenti di sorta sul loro amato console, era pur anche un fatto vero e palese, il trattarsi di Leone, il nemico acerrimo dei Flamini, il dispregiatore dei numi pagani, il capo della nascente setta cristiana in Ferentino, di conseguenza l'uomo aborrito dalle autorità governative, e proscritto: ed anche il capo ricercato, si presentava a tutti loro più commentabile e strano, in quantochè Leone che era a far parte spesso della nobile comitiva, incedeva sicuro e ben'accetto fra la principesca famiglia.

- continua -

IL TESTAMENTO DI AULO QUINTILIO PRISCO, MONUMENTO CONSERVATO A FERENTINO, IMPORTANTISSIMO MUNICIPIO ROMANO (patria di Aulo Irzio, luogotenente di Giulio Cesare, dell'imperatore Ottone e delle imperatrici Flavia Domitilla e Cornelia Salonina) E' RICAVATO DALLA ROCCIA VIVA E RISALE AL PERIODO 52-117 D.C..

TRADUZIONE ad litteram

Ad Aulo Quintilio Prisco, figlio di Aulo, (della tribù) Palatina, Quatuorviro di edilizia potestà, Quatuorviro per l'amministrazione della giustizia, Quatuorviro quinquennale aggiunto per decreto del Senato, Pontefice, Prefetto dei fabbri.

Per la sua esimia liberalità che usò verso i suoi concittadini, i Senatori decretarono di eriger(gli) una statua, a spese dello Stato, nel foro, dove egli stesso volesse.

Accettato l'onore, se ne addossò egli la spesa.

Questi, per decreto del Senato, riacquistò dallo Stato i Fondi di Ceponiano, e Roiano e Mamiano e Prato (dal territorio) Osco, per 70.000 sesterzi e (li) restituì allo Stato, (un tempo) dei suoi avi.

Dalla (loro) rendita, (al 5,72), di 4.000 sesterzi, in ogni anno, in ogni anno censuale, (ogni 5 anni), nel sesto giorno prima degli idi di maggio (9 maggio), nel suo giorno natale, sia sempre dato ai presenti concittadini ed agli abitanti ed alle donne sposate, una libbra di focaccia, una emina di vino melato; e, ai decurioni, (riuniti) intorno ai triclinii, il vino melato, la focaccia ed una sportella di 10 sesterzi; e così pure ai fanciulli, accrescimenti (speranze future) della Curia (Senatoriale); ed ognuno dei Seviri Augustali deve gustare insieme, la focaccia, il vino melato e (riceva) 8 sesterzi; ed in più, nel mio triclinio, (sia dato) ad ogni uomo, un sesterzio; e, per l'ornamento della statua e delle mie effigi, lo Stato somministri perpetuamente, a giudizio dei Quatuorviri, sotto la cura degli Edili, 30 sesterzi.

E' cosa gradita se, ai fanciulli plebei, senza distinzione di libertà (senza alcuna esclusione), con gli accrescimenti (della rendita), siano assicurate degnamente la distribuzione di 30 moggi di noci e la somministrazione di bevande di vino (contenute) in 6 urne.

Il testamento di Aulo Quintilio è scolpito nella roccia viva preventivamente squadrata sul posto dove la natura l'ha collocata e predisposta dall'uomo a modo di edicola per ricevere il testo del documento.

Ferentino, dapprima città Ernica sottomessa dai Volsci e successivamente nel 413 a. dai Romani; alla fine della Repubblica divenne municipio romano.

Il monumento è rarissimo e di grandi proporzioni.

Il masso squadrato ha labase di metri 6,80 di lunghezza per 1,20 di altezza, mentre la sovrastante parte scolpita misura metri 2,40 di altezza per 2,53 di larghezza; nella parte più alta originariamente vi era scolpito il busto di Aulo Quintilio che nel 1661 fu staccato e trasportato a Roma nel palazzo del Cardinale Chigi.

Aulo Quintilio era originario di Roma, della Tribù Palatina, si trasferì a Ferentino per esercitarvi alcune cariche pubbliche come magistrato all'edilizia, per l'amministrazione della giustizia e prefetto dei fabbri; a Ferentino era molto diffuso il lavoro artigianale.

Le corporazioni romane prevedevano i Fabbri aerarii per la lavorazione del bronzo, i Fabbri ferrarii per quella del ferro, i fabbri soliarri baxiarii per le calzature



femminili e i fabbri tignarii che erano carpentieri. "Alberto Paolo Torri LE CORPORAZIONI ROMANE"

Il monumento è dell'epoca di Traiano, quando l'Impero raggiunse la sua massima espansione territoriale ed il documento in esso inciso, pur essendo di carattere prevalentemente giuridico, ha molto contenuto di natura economica e vi si può ricavare anche qualche data strettamente contabile. Infatti il tasso di rendimento di alcuni fondi rustici, pari al 5,72% non è indicato nel testo, ma scaturisce dal confronto tra il valore dei fondi stessi, acquistati per 70.000 sesterzi, e la rendita valutata pari a 4.000 sesterzi: un tasso che, stando all'interpretazione letterale della traduzione del documento, appare alquanto elevato.

Aulo Quintilio acquistò 4 fondi rustici le cui denominazioni sono giunte, con qualche variante, fino a noi, uno ora ricade nel comune di Ferentino e li donò allo Stato con il voncolo di destinare, ogni anno e nel suo giorno natale, una parte delle rendite ai suoi concittadini, agli abitanti ed alle donne sposate una libbra di focaccia (gr. 327,45) ed una emina di vino melato (l. 0,274); ai decurioni ed ai fanciulli anche 10 sesterzi; oltre ad altre elargizioni minori, il testatore espresse il desiderio che con le rendite accumulate si distribuissero a tutti i fanciulli plebei, senza alcuna distinzione, 30 moggi di noci e 6 urne di vino (l. 78,6).

Come sempre, resta estremamente difficile fare rapporti con i valori odierni della moneta, anche se prendiamo a base del calcolo l'oro, perché questo metallo si è molto deprezzato nel tempo rispetto al suo potere d'acquisto dei secoli passati.

Ai tempi di Traiano, il rap-

porto oro/bronzo era 1/500, il sesterzio di bronzo pesava gr.27 circa corrispondenti, grosso modo ai 50 centesimi di euro, per cui i beni acquistati da Aulo Quintilio potevano avere un valore di circa 36.000 euro (dati ricavati da Angelo Segrè, Metrologia e circolazione monetaria degli antichi)

Comunque fu sicuramente un atto di liberalità molto consistente per i tempi, visto che i beneficiari decisero di scolpire il documento nella viva roccia, se non esclusivamente in senso di gratitudine, almeno per tramandare nel tempo il beneficiario ricevuto; e se la materia prima non costò nulla, certamente l'opera richiese molto lavoro, se retribuito o meno non si sa, ma che sicuramente comportò diversi sacrifici.

Al befattore, poi, fu eretta nel foro anche una statua il cui piedistallo ancora è conservato.

Ma il testamento di Aulo Quintilio non è l'unica testimonianza della vita economica e commerciale di Ferentino nei tempi romani.

Il mercato coperto costruito nel 70 a.C. è formato da un salone di metri 4,30 per 24 metri e da cinque botteghe laterali.

Il mercato fu costruito in occasione del rinnovamento dell'acropoli.

"Non stava nell'acropoli né dentro l'acropoli... ma aderisce, si appoggia all'acropoli"

la sua ubicazione i spiega con le sue funzioni di luogo atto allo scambio delle merci e dove venditori e compratori si dovevano incontrare con una certa facilità e nello stesso tempo stare ad un luogo sicuro.

L'acropoli non fu soltanto sito di osservazione militare e di estrema difesa di un presidio; ma luogo munito e così ampio che la popolazione vi trovasse rifugio in momenti di pericolo.

Significativa partecipazione Giornata dell'Anziano 2007

Celebrata la XX Edizione

Domenica 11 febbraio 2007 presso il ristorante "Il Giardino", organizzata come sempre dalla Pro Loco di Ferentino, si è svolta la XX GIORNATA DELL'ANZIANO.

Il programma completo della giornata è stato il seguente. Alle ore 11.30 l'arrivo delle autorità e degli invitati, alle 12.00 la Santa Messa officiata da Monsignor Don Nino Di



La manifestazione ha visto coinvolti circa 300 "simpatici nonni", contenti di rivedere tanti amici del passato, e di trascorrere insieme la giornata all'insegna di allegria e tradizione.

La manifestazione è stata patrocinata dalla Regione Lazio, dagli Assessorati ai Servizi Sociali dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e del Comune di Ferentino, dall'A.P.T. e dal Comitato U.N.P.L.I. di Frosinone. Presenti, tra gli altri, il sindaco Piergianni Fiorletta, il vice sindaco Anna Salomè Coppotelli, l'assessore provinciale ai servizi sociali Francesco Giorgi, e l'assessore comunale Luigi Vittori.

Non potevano mancare i membri del direttivo PRO LOCO ferentinate: Il Presidente Luigi Sonni, il vice Presidente Ludovici, i consiglieri Dell'Orco, Marinelli, Bruscoli, Pro, e Tribioli; presente anche il presidente della Pro Loco di Veroli Luciano Trulli.

Ad accogliere gli invitati all'ingresso c'eravamo noi: due volontarie del Servizio Civile presso la PRO LOCO, entusiaste di condividere questa esperienza con i protagonisti.

Stefano, rettore del Seminario Vescovile cittadino, il quale ha ricordato l'anniversario dell'apparizione della Madonna di Lourdes avvenuta l'11 febbraio 1858. Al termine della celebrazione sono state premiate due coppie di sposi che hanno compiuto 62 anni di matrimonio, ovvero Giuseppe Bottini con Maria Emanuele, ed Alfonso Ceccarelli con Anna Colella.

Dopo la cerimonia religiosa tutti a tavola per assaporare il menù a base di tante bontà ciociare tradizionali.

Durante la festa è stata esposta una mostra fotografica con le più belle immagini delle precedenti edizioni della manifestazione dal 1988 al 2006.

La giornata è stata animata sul finale dall'immane tombolata, arricchita da diversi premi e con tante divertenti battute ironiche dialettali.

La festa si è conclusa con i ringraziamenti e le lodi della maggior parte degli invitati!

Arrivederci a tutti i "nonni" e... vi aspettiamo numerosi il prossimo anno!

Isabella Poce
Ramona Frezza

Premio donna dell'anno a Barbara Giorgi

In Illinois (U.S.A.) l'avvocato Barbara Giorgi Vella si è aggiudicata il premio donna dell'anno 2007. Tale ambito riconoscimento le è stato conferito in virtù delle sue riconosciute doti morali e professionali. La premiazione si è tenuta presso l'Heritage Museum di Rockford alla presenza di un folto pubblico tra cui moltissime persone di origine italiana. La signora Giorgi è figlia del compianto senatore Zeke Giorgi, figlio di emigranti di Ferentino, che per moltissimi anni è stato un protagonista di primo piano della vita politica e sociale americana a tal punto che lo stato dell'Illinois ha intitolato al suo nome alcuni importanti edifici pubblici ed una grande arteria autostradale.

Esprimiamo anche noi all'avvocato Barbara Giorgi le nostre congratulazioni per l'importante riconoscimento conseguito con la speranza di poterla incontrare a Ferentino il prossimo 1 maggio in occasione della prevista visita da parte di una delegazione della città di Rockford ad un anno dalla stipula ufficiale del gemellaggio fra le due città. A Ferentino peraltro la signora Giorgi è di casa, in considerazione anche dei forti legami di parentela ed amicizia che ha con molti nostri concittadini.



Consegnato il premio "Road Show 2007"

Il nostro concittadino Fulvio Bernola è stato proclamato, da una giuria nazionale specializzata, vincitore assoluto di un'importante concorso fotografico riservato a professionisti del settore ed organizzato dal F.I.O.F. (Fondo Internazionale Orvieto Fotografia).

Tema del concorso "Il ritratto", sviluppato in nove tappe attraverso l'Italia, a cui hanno partecipato oltre 600 fotografi.

Riportiamo la motivazione scritta sulle sue note di merito per l'assegnazione del premio: "l'autore cattura l'animo del soggetto, è il suo lavoro, l'organizza visivamente, seleziona la propria creatività percepita ed intuita in un codice figurativo che diventa lo specchio di un'identità simbolica e reale". Fulvio Bernola è stato ospite

so alla convention di fotografia ad Orvieto, divenuta ormai un importante appuntamento per professionisti, durante la quale è stato premiato ed ha esposto le sue magnifiche foto insieme ad altri fotografi di fama internazionale. Questo premio va ad aggiungersi ad altri riconoscimenti che Bernola ha ottenuto in passato: tra i più significativi, il titolo "fotografo artista" dalla rivista "Flash Art", la selezione di alcuni suoi lavori alla biennale internazionale di fotografia al "Museum" di Trevi e alla I^ biennale di fotografia di Roma.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintunu me..." si complimentano con l'amico Fulvio per i preziosi riconoscimenti ottenuti fin'ora, e gli augurano sempre maggiori soddisfazioni.



Nominato il responsabile del coordinamento L'ing. Pietro Scerrato Al vertice del gruppo di Associazioni Culturali

Domenica 11 marzo scorso, presso la sede del gruppo "archeologico volsco", le Associazioni che vi hanno aderito, hanno nominato all'unanimità il presidente nella persona dell'ing. Pietro Scerrato; mentre Mirko Bellotti alla segreteria e Tiziano Malancona quale tesoriere. Il neo eletto presidente ha ringraziato tutti per la fiducia accordatagli e ha dichiarato che questo è un momento importante per promuovere il coordinamento, che ci permetterà di portare avanti nuove attività.

"Quale prima iniziativa sarà quella di raccogliere foto antiche custodite dai cittadini volenterosi di collaborare, così da formare una biblioteca delle nostre emozioni, perché le foto tramandano la memoria del tempo che è stato".

La Pro Loco e la direzione di "Frintunu me...", esprimono vivo apprezzamento per la nomina di Scerrato, socio e curatore del sito internet della nostra Associazione. Auguriamo buon lavoro nell'interesse e la crescita della nostra Ferentino.



Premiato IL MOTOCLUB FERENTINO

A Roma, presso la sede della Federazione Motociclistica Italiana, i vertici della stessa

hanno consegnato i riconoscimenti a piloti e club distinti durante il 2006.

Per la campagna tesseramento della nostra Provincia, relativa sempre al 2006, il Presidente nazionale Paolo Sesti si è complimentato con i responsabili della nostra Regione, ed ha consegnato gli attestati di merito a tre responsabili dei Club della Provincia di Frosinone, quali 1°, 2° e 3° classificati, Ferentino, Isola del Liri ed Anitrella.

Per Ferentino ha ritirato il riconoscimento il Presidente Massimo Datti, nostro socio, che dopo alcuni giorni è stato riconfermato alla Presidenza del club locale per l'anno 2007. Questa la composizione del nuovo Direttivo: Presidente onorario Fernando Bianchi,

Presidente Massimo Datti, Vice Presidente Giuseppe Pellino, cassiere Tullio Milana, Segretario Alessandro Pompeo, Consigliere Manuela Ferrante, Osvaldo Isabelli, Fabrizio Minnucci, Pietro Mastrosanti, Fabio Panicoi e Giuseppe Marsecane.

Il Collegio dei Revisori è così composto: Maurizio Navarra, Attilio Cellitti, Roberto Marcona, Guerino Picchi e Pierluigi Liberatori. La Pro Loco di Ferentino augura buon lavoro.



Grande festa in casa di Vittorio Collalti e Raffaella Crescenzi per l'arrivo della cicogna che ha portato due graziose bimbine dal nome **BENEDETTA e FRANCESCA**, accolte con infinita gioia oltre dai genitori anche dalla sorellina Flavia e dal fratello Andrea.

La gioia è stata incontenibile anche da parte delle nonne, dalla nostra Iscritta Pina Polletta e da Anna Caliciotti.

La nostra associazione nel congratularsi con tutti, da anche il caloroso benvenuto tra di noi alle piccole arrivate Benedetta e Francesca.

Nastro rosa e grande festa in casa di Rino (Rinaldo) Tiribocchi e Maria Teresa Boccitto per l'arrivo di una vispa e graziosa bimba chiamata **GRETA**.

Alla felicità dei raggianti genitori, va anche quella dei nonni, Michele Tiribocchi e Rossana Natalia, sostenitori di questo periodico, e di Vincenza e Giovanni Boccitto.

Anche la bisnonna, Giuseppina Ferri ha fatto festa accogliendo con gioia la nipotina.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...", nel dare un caldo benvenuto tra di noi alla piccola Greta, invia anche le sentite felicitazioni ai genitori, nonni e bisnonna.

Fiocco celeste in casa di Luigi Polletta e Loredana Bondatti per l'arrivo della cicogna che ha portato un grazioso bimbo dal nome **FRANCESCO**.

Grandissima gioia dei raggianti genitori, dei nonni, il nostro socio Franco Polletta e Luciana Cataldi, e Giuseppina Di Marco; degli zii Maria Elena, Tommaso, Marzia, Antonio, Mauro, Nadia e tutti i cuginetti che lo hanno salutato con questo messaggio: "Con te il cielo è diventato più azzurro".

Le felicitazioni più sentite giungano ai genitori e ai nonni da parte della nostra associazione, che da il felice benvenuto tra di noi al piccolo Francesco.

Battesimo

Domenica 21 gennaio, nella chiesa parrocchiale di San Valentino, con una sobria cerimonia religiosa, celebrata da monsignor Nino Di Stefano, ha ricevuto il sacramento del battesimo, **Federico Franco DATTI**, figlio di Oreste Datti nostro socio e di Stefania La Rosa che ... dal cielo ha provato tanta gioia. Padrino e madrina del grazioso Federico Franco sono stati: il cantante nazionale Franco Califano e la cognata di Oreste, Micaela Cristofanilli. Gioia immensa per papà Oreste e i familiari tutti, in particolare i nonni Chiara e Pietro, i compianti nonni Maria e Federico e per la famiglia dei cognati Palmira e Fabrizio ai quali il bimbo è stato affidato per la crescita che si sta rilevando ottima nella piena armonia e collaborazione dei parenti tutti.

Laurea

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nella facoltà di Ingegneria gestionale si è laureato, con il voto 110 e lode, **Giovanni CALACCI**, discutendo una tesi specialistica: "Modello per il miglioramento delle prestazioni dei sistemi di manutenzione basato sui concetti del quality management"; relatore il Prof. Massimo Tronci, correlatore l'Ing. Nicola Napolitano.

Le felicitazioni dai genitori Anna Maria e Carlo Calacci, nostro socio, la sorella Chiara e dai familiari tutti.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." nel complimentarsi vivamente con il neo laureato Giovanni, gli augurano anche un brillante avvenire.

Presso l'Università LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta) Roma, si è brillantemente laureata in specialistica di Editoria e Giornalismo, con 110/110 e lode, la giovane **Diana ISABELLI**. Il titolo della tesi è stato "Le autorità amministrative indipendenti e la privacy nel fotogiornalismo", relatore il Prof. Pietro Mazza, correlatore il Prof. Luigi Re.

La neo dottoressa è stata festeggiata dai genitori, Giuseppe e Laura Verducci dal fratello Ivan, dai parenti ed amici, anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." , che l'ha avuta come collaboratrice, si uniscono al coro degli auguri giunti alla nostra iscritta Diana.

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, nella Facoltà di Scienze Umanistiche, nel corso di laurea in mediazione Linguistico-Culturale, la giovane **Valentina DEL MONTE**, ha conseguito brillantemente con voto 110/110, la laurea di primo livello, sostenendo la tesi: "La cultura di massa nel periodo del primo disgelo in Unione Sovietica". Relatrice la Dr.ssa Ludmilla Negarville.

La neo dottoressa è stata calorosamente festeggiata dai genitori, il nostro socio Arcangelo Del Monte e Marcella Palombo, dai parenti e tanti amici.

Al coro degli auguri si unisce anche la nostra associazione complimentandosi vivamente con la signorina Valentina.

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma ha conseguito la Laurea Specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni con voti **108/110** **Marco COPPOTELLI** discutendo la tesi "Analisi e messa in opera in ambito aziendale del CMMI (Capability Maturity Model Integration): Technical Solution, Verification e Validation", relatore il chiarissimo Prof. Roberto Cusani.

Al neo laureato, nostro socio, ai suoi genitori, Prof. Ambrogio ed Anna Celani, alla sorella Elena, esprimono le più vive felicitazioni l'Associazione

Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

A Marco giungano, inoltre, le più sentite congratulazioni per il lavoro appena iniziato.

Presso l'Università degli Studi di Cassino, nella facoltà di economia, ha conseguito la laurea in Economia e Amministrazione delle Imprese, con voti 97, la giovane **Rosanna DEMOLA**, che ha discusso la tesi

"Programmazione e controllo, Il Proje- Finance: uno strumento innovativo per la realizzazione delle grandi opere; dalla teoria alla pratica". Relatore il Prof. Federico Bortoli.

Alla neo laureata, ai suoi genitori Pino, nostro socio, e Pina, al fratello Domenico, alla sorella Alessandra, alla cognata Paola, giungano le vive felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Nozze

Sabato 16 dicembre 2006, nella chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, Padre Bruno Boventi, già parroco della chiesa di San Rocco e invitato per l'occasione, è tornato con gioia a Ferentino per celebrare il sacro rito del matrimonio tra la Dott.ssa **Alessandra SAVELLONI**, figlia del Col. Giuseppe Savelloni e di Maria Luisa Bianchi, e l'Ing. **Roberto PETRASSI**. Il padre della sposa, Colonnello Aus. dell'Aeronautica Militare e nostro socio da lunghissimo tempo, ha accompagnato all'altare, in alta uniforme, la propria figlia.

I testimoni delle nozze, per la sposa, sono stati il fratello Augusto e la Dott.ssa Claudia Dell'Omo mentre, per lo sposo, la sorella Cristina e il Dr. Fabio Massacesi.

Alla gioia dei genitori e dei tanti parenti ed amici, presenti alla cerimonia, si è unita quella commossa di "Nonna Silvia", vedova del compianto prof. Cesare Bianchi che tanto ha fatto per il nostro sodalizio e per la cultura dialettale ferentina e del quale continuiamo a pubblicare integralmente, sul nostro periodico trimestrale "Frintinu me...", gli "Statutum Civitatis Ferentini" da lui tradotti.

Il banchetto nuziale, svoltosi presso l'impeccabile Hotel Bassetto di Ferentino, è stato rallegrato dalla presenza dai bravissimi artisti di "Ferentinogospel" che hanno voluto dedicare ai novelli sposi la famosissima "Happy Day".

Ai felicissimi genitori, al fratello Augusto e a Nonna Silvia le felicitazioni della nostra associazione. Ai raggianti sposini, partiti per una lunghissima luna di miele in Australia, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



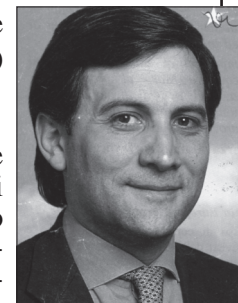
Centenaria

Venerdì 22 Dicembre 2006 **LEONILDE MONSCALCO** ha raggiunto il traguardo del secolo di vita. Dal matrimonio con Francesco Di Marco ha avuto due figli, Amalia e Francesco, che l'hanno festeggiata in famiglia insieme a nipoti e parenti.

La signora Leonilde, che risiede in Via Casilina Nord, si è dedicata sempre alla famiglia, crescendo dapprima i numerosi fratelli e poi i propri figli con profonda umanità. Alla centenaria Leonilde, anche se con ritardo, giungano i migliori auguri da parte della nostra associazione.

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

All'Onorevole **ANTONIO TAJANI**



Alla fine del mese di Gennaio 2007, una delegazione dell'Accademia Bonificiana di Anagni, con il suo Presidente Sante De Angelis, accompagnata anche dal nostro socio Giuseppe Patrizi, si è recata a Bruxelles per consegnare ufficialmente al Vice Presidente dei Popolari Europei On. Antonio Tajani, sostenitore di questo periodico, il Premio "Bonifacio". L'on. Tajani ha espresso parole di ringraziamento per il prestigioso riconoscimento conferitogli.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€	10,00
Affinati Ausilia Volponi	- Livorno	"	5,00
Affinati Elpidio	- Ferentino	"	10,00
Affinati Vittorio	- Ferentino	"	10,00
Ancinelli Luciana	- Supino	"	15,00
Angelini Anna	- Ferentino	"	10,00
Anonima da Tufano		"	10,00
Bar Franca	- Ferentino	"	20,00
Bellusci dr. Ugo	- Ferentino	"	50,00
Belmonte Egidio	- Oshawa, Ontario - Canada	\$	20
Bianchi Ambrogio	- Arpino	"	10,00
Bianchi Filomena	- Ferentino	"	10,00
Bianchi Francesco	- Ferentino	"	10,00
Bianchi Giuseppe, Via Caduti di Via Fani	- Ferentino	"	20,00
Bianchi Leonello	- Colferro	"	20,00
Bottini Giuseppe	- Via Circonvallazione	"	10,00
Bove Giuseppe	- Vicenza	"	20,00
Calacci Carlo	- Ferentino	"	20,00
Caliciotti Ambrogio	- South Orange, N.J. USA	\$	20
Carbone Marco	- Ferentino	"	5,00
Ceccarelli Marco	- Roma	"	20,00
Ceccarelli Di Rocco Francesca	- Glenside - USA	\$	40
Celani Pietro	- Novara	"	15,00
Celani Roberta	- Roma	"	10,00
Cellitti Americo	- Latina	"	30,00
Cellitti Luigi	- Via Madonna degli Angeli	"	10,00
Chiappini Ottavio	- Roma	"	20,00
Ciuffarella Caterina	- Ferentino	"	10,00
Ciuffarella Guerino	- Ferentino	"	5,00
Ciuffarella Luigi	- Ferentino	"	20,00
Cocco A. Henry	- Secane PA. USA	"	100,00
Cocco Leandro	- Ferentino	"	10,00
Colella Laura in Tosatti	- Roma	"	15,00
Coppotelli Oreste & Anna	- Rockford, Ill:USA	\$	25
Coppotelli Pietro	- Arcore	"	25,00
D'Ascani Mons. Angelo	- Ferentino	"	20,00
D'Ascenzi Pietro	- Lake Forest, Il. USA	"	100,00
Datti Germano	- Ferentino	"	10,00
Datti Oreste	- Ferentino	"	5,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	"	9,00
De Castris Assunta in Schneider	- Grand Rapids, Mic. USA	"	30,00
De Castris Luigi	- Via Aia San Francesco	"	15,00
Delle Chiaie Margherita	- Ferentino	"	5,00
Delle Chiaie Pietro	- Ferentino	"	10,00
Dell'Orco Eduardo	- Buenos Aires, Argentina	"	5,00
De Santis Rosaia Anna Maria	- La Spezia	"	20,00
Di Torrice Guido e Kathleen	- North Brunswick, NJ USA	\$	40
D'Onofri Angela	- Ferentino	"	10,00
Famiglia Bottini Giuseppe, Via Antico Tempio		"	20,00
Ferraguti Franco	- Gwynedd Valley ,Pa. USA	\$	30
Filonardi Virgilio	- Roma	"	10,00
Fiorini Albert J.	- Wyomissing Pa. USA	\$	20
Fiorini Ottorino	- North Lake Ill.	"	15,00
Foglietta Gianna	- Roma	"	10,00
Frasca Valentina	- Corsico	"	25,00
Gambelunghe in Forlivesi	- Ferentino	"	15,00
Giorgi Maria Pia	- Fumone	"	10,00
Giovannetti Tiziana	- Roma	"	31,00
Incelli Esterino	- Ferentino	"	20,00
La Marra Angelo Maria	- Ferentino	"	10,00
Leombruni Maria Pia	- Roma	"	25,00
Liberati Lidia	- Ferentino	"	10,00
Magliocchetti Salvatore	- Ferentino	"	10,00
Maliziola Chiarina	- Catania	"	12,00
Mancini Ennio	- Ferentino	"	10,00
Mancini Mario	- Ferentino	"	10,00
Mangiapelo Angelo	- Ferentino	"	15,00
Mariani Arnaldo	- Ferentino	"	10,00
Mastrangeli dr. Luigi	- Ferentino	"	15,00
Mastrangeli dr. Riccardo	- Frosinone	"	10,00
Mastrosanti Antonio	- Via Roanzi Vallone	"	20,00
Minucci Anna in Cuppini	- Queens Village ,N.Y. USA	\$	20
Mizzoni Donatella	- Milano	"	20,00
Musa Franco	- Ravenna	"	15,00
Natalizio Franco	- Ferentino	"	10,00
Notarcola Maria	- Ferentino	"	10,00
Palombo Franco	- Roma	"	10,00
Palombo Roberto	- Ferentino	"	10,00
Pannese De Santis Chiara	- Northampton, G.B.	"	10,00
Picchi Gaetano	- Ferentino	"	10,00
Picchi Gino	- Roma	"	10,00
Picchi Luciano	- Ferentino	"	15,00
Pinelli Ennio	- Ferentino	"	15,00
Pizzotti Franco	- Boveresse, Ch - Svizzera	"	20,00
Poce Gaspare	- Ferentino	"	10,00
Podagrosi Giovanni	- Marino	"	10,00
Podagrosi ing. Ruggero	- Ferentino	"	10,00
Polletta Severina	- Ferentino	"	20,00
Pompeo Ercole	- Latina	"	20,00
Pompeo Tarquinio	- Ferentino	"	10,00
Rocchi Gianni	- Frosinone	"	10,00
Salvatori Silvana	- Rock Falls, Ill USA	\$	20
Santoro Emo	- Roma	"	10,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	"	100,00
Schiavi Gio. Batta	- Ferentino	"	10,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	"	5,00
Schietroma Mario	- Ferentino	"	5,00
Schietroma dr. sa Stefania	- Ferentino	"	10,00
Segneri Alessandra	- Ferentino	"	10,00
Segneri Palma	- Ferentino	"	5,00
Serrani Cataldi Angela	- Roma	"	30,00
Sisti Antonia	- Roma	"	50,00
Sisti Ulderico	- Ferentino	"	10,00
Sordi Romano	- Ferentino	"	8,00
Tiribocchi Michele	- Ferentino	"	10,00
Torelli Maria Luisa	- Pisa	"	25,00
Valeri Silvana	- Ferentino	"	10,00
Vivarelli Elisa	- Rock Falls, Ill. USA	\$	20
Volponi Rosanella	- Livorno	"	25,00
Zaccari Giacinto	- Ferentino	"	10,00
Zaccari Pro Anna	- Ferentino	"	10,00

Come eravamo . . .



In occasione del 100° anniversario della fondazione degli "Scout", istituita nel 1907 da Lord Stevenson Baden Powell, proponiamo ai nostri fedeli lettori una foto del 1925 del gruppo degli "esploratori" di Ferentino.

- Seduto davanti Francesco Reali, da sinistra a destra 1 fila: Italo Pompeo, Agostino Giudici, Gino Appetecchia, Arcangelo Reali. 2 fila; Amedeo Marucci, Cesare Bianchi (gli merlu), Aurelio Cataldi, Ezio Incelli; 3 fila Francesco Celardi (bummittu), don Carlo Coppotelli, Amedeo Pacitti Alfiere e Giuseppe Santoro.

La notizia ci è giunta con ritardo e ci scusiamo con i familiari e parenti.

Il giorno 12 Ottobre 2006 è deceduta a Roma, all'età di 85 anni, **Maria CUOZZO** vedova Catteddu.

Al figlio Demetrio, alla nuora Antonella, ai nipoti, al fratello Aurelio nostro iscritto, alla sorella Rita, alla cognata ed ai parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il 2 Dicembre 2006, a Roma è venuto a mancare all'età di 86 anni, **Ugo CEC-CARELLI**, sostenitore di questo periodico, era nato a Ferentino nel 1920, figlio di Ildebrando, Direttore Didattico nelle Scuole elementari del nostro paese, e di Angela D'Ascani.

Alla moglie Tina Lacerenza, ai figli Marco ed Anna, al genero Enrico Mira, ai nipoti

Valentina e Andrea, ai parenti di Ferentino Mons. Angelo e Silvana D'Ascani, giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il 20 Dicembre 2006 è deceduta all'età di 59 anni **Giuseppa (Pina) MARI-NELLI** in Incelli.

Al marito Pietro, nostro socio, alle figlie Annarita e Paola, alla madre Maria Zaccari, alle sorelle Luisa e Rita, al fratello Franco, dirigente della Pro Loco, ai generi Vincenzo ed Alessandro, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa di **Adalia FIORINI** in Mastrangeli, di 73 anni, avvenuta a Roma Sabato 6 Gennaio 2007 presso una struttura ospedaliera.

Al marito Luigi, al figlio Riccardo, alla figlia Isabella, al fratello Ottorino, tutti sostenitori di questo periodico, alla nuora, al genero, ai nipoti e parenti, la nostra associazione si unisce al loro cordoglio.

Il giorno 16 Gennaio 2007, presso l'Ospedale di Frosinone è venuta a mancare, all'età di 88 anni, l'insegnante **Elena GOBBO**, vedova Incelli, sostenitrice di questa nostra pubblicazione.

Alla figlia Maria Vittoria Incelli Gob-

bo, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 19 Gennaio 2007 è deceduto all'età di 81 anni, il Cav. **Fiorino MARCONA**.

Alla moglie Pietrina Pro, alla figlia Tiziana, ai figli Roberto nostro iscritto, ad Enrico, al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti, la nostra associazione formula sentite condoglianze.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Dr. **Ettore BIANCATO**, nostro stimato socio e sostenitore, avvenuta Lunedì 22 Gennaio 2007, all'età di 84 anni.

Alla moglie signora Serena Ida, alle figlie Eliana ed Elena, ai parenti tutti, la nostra associazione formula sentite condoglianze.

Sabato 10 Febbraio 2007, all'età di 74 anni è scomparso **Mario CANTAGALLO**.

Alla moglie Cesarina Fiorini, ai figli Stefania, Marco, Antonella e Graziella, ai fratelli Maria, Ugo e Angelo, nostri soci, a Nino e Gaetano, al genero Maurizio, nostro iscritto, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Il giorno 22 Febbraio 2007 all'età di 80 anni è scomparsa **Maria Teresa COCCIA** vedova Gasbarra. Al figlio Mario nostro socio, alla figlia Lorenzina, alla nipote Vanda nostra iscritta, ai parenti e familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Domenica 25 Febbraio 2007 è venuta a mancare all'età di 80 anni, **Maria LIBERATORI** in Concutelli.

Al marito Enrico "Bassetto", ai figli Angela, Gigino, Letizia, Maurizio e Roberta, alla sorella Anna (Nannina), al cognato, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

I funerali si sono svolti presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, che fu il primo sepolcro di Papa Celestino V, e dove la defunta Maria fu battezzata, comunicata, sposata e festeggiato il suo 50° anniversario di matrimonio.

Mercoledì 28 Febbraio 2007, all'età di anni 63 è deceduta **Anna SAVELLONI** in Pompeo.

Al marito Pino, nostro socio, alla madre Maria Marinelli, alle sorelle Giuliana e Carla, ai cognati, nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

In occasione del primo anniversario della scomparsa del Cav. **Otello TINTERI**, emerito Segretario Comunale e Terziario Francescano, avvenuta in Segni il 3 Marzo 2006, la famiglia lo ha ricordato a quanti lo conobbero e stimato nella vita, con una cerimonia funebre. Ai figli Giuseppe, Rita, Michele, nostro socio, a Franca, Maria e Tomassina, alla sorella Lina e Giovanna, alle nuore, ai generi e nipoti, giungano in questa triste circostanza, le condoglianze della nostra Pro Loco.

Martedì 13 Marzo scorso, all'età di 91 anni è deceduta **Assunta MAGLIOCCHETTI** vedova Paluzzi.

Ai figli, Giovanna (Lina), a Giuseppe, nostro socio, a Vittoria, ai generi Enzo nostro iscritto, a Franco, alle nuore Gabriella e Marisa, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Giovedì 15 Marzo scorso, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, **Angela CELLINI** in NALLI.

Al marito Cataldo, ai figli, Ida, Idelmo e Umberto, al genero Dott. Vincenzo Pietrandrea, nostro socio, alle nuore Vanda Marini e Tiziana Gasbarra, ai nipoti e pronipoti, ai familiari e parenti, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me..."

I funerali si sono svolti nella vicina Supino dove la defunta era nata e dove ora riposa; hanno concelebrato il rito funebre Don Antonio Boni, Mons. Nino Di Stefano e Don Fabio Fanisio.

Nell'occasione, molti cittadini di Ferentino si sono uniti attorno ai familiari per rendere il commosso saluto alla salma di Angela.